

INTERVISTA A UN PROFILO PROFESSIONALE

- *Come si chiama e che lavoro fa?*
Mi chiamo Uxxxxx Axxxxx e faccio il commerciale presso le Poste Italiane. I commerciali sono un gruppo di venditori che hanno il compito di veicolare e proporre prodotti a varie aziende. Nello specifico io mi occupo della provincia di Udine e Gorizia
- *Perché ha scelto questo mestiere?*
In realtà non ho scelto personalmente questo mestiere, al momento della laurea non ero consapevole che sarei diventata un commerciale. Quando mi è stato proposto ho accettato perché c'era un'affinità parentale: anche mio padre era un commerciale.
- *Quali competenze sono necessarie per il suo lavoro?*
Le competenze necessarie sono varie e molteplici. Questo è un mestiere difficile poiché ci sono continue offerte di lavoro. Se devo elencarne alcune, capacità fondamentali sono: capacità relazionali (il primo interlocutore è il cliente), capacità espressiva, creatività (ci si deve costruire giorno per giorno l'attività. L'azienda chiede solo il risultato), capacità organizzativa, grande faccia tosta (io mi presento senza mai effettuare telefonate in precedenza e chiedo di parlare con un responsabile al quale dopo essermi presentata proporrò servizi e prodotti), buona presenza e amore per le sfide (il rapporto con il cliente si basa su un duello/gioco; continue risposte e controrisposte e continue proposte e controproposte).
- *Le competenze acquisite mediante il suo lavoro le sono utili anche al di fuori di esso?*
Le competenze acquisite in ogni ambito sono utili sempre e comunque.
- *Quali finalità sociali ha il suo mestiere?*
Questo mestiere non ha finalità sociali. Si lavora per l'azienda e per raggiungere determinati obiettivi
- *Ha avuto altre esperienze lavorative?*
Prima di arrivare in Poste Italiane, qui sono arrivata nel 1990, ho avuto altre esperienze lavorative. Ho lavorato in radio, in televisione e in aziende ma come contabile. Poi, giunta a Poste Italiane, ho svolto un primo periodo come gavetta, fino al 2003, e in seguito sono diventata commerciale.
- *Qual è stato il suo percorso scolastico?*
Sono laureata in lingue e letterature straniere ma ho anche frequentato ulteriori corsi di formazione personale riguardanti il marketing e le comunicazioni.
- *Durante il suo percorso scolastico sapeva già quale lavoro avrebbe voluto fare?*
No, non sapevo cosa avrei fatto dopo. Sapevo solo che mi piaceva conoscere cose nuove, stare con le persone e vivere; la giornata è bella perché ogni giorno regala qualcosa di nuovo. Io vi consiglio di non porre mai un no davanti alle opportunità ma provare e in caso scartarla dopo.
- *Le piace il suo lavoro?*
Molto perché non so mai alla mattina come sarà la mia giornata; possono sempre arrivare richieste impreviste, e questo è piacevole per una persona come me, ovvero una che non vuole annoiarsi. La mia azienda infatti è molto dinamica e ricca, non esistono azioni o compiti abitudinari. Ho provato a lavorare seguendo una routine, ad esempio in un ufficio, ma mi annoiavo troppo.

- *Durante gli studi ha avuto esperienze lavorative?*
Sì, mentre studiavo lavoravo ma mi ha portato via parecchio tempo. Sarei riuscita ad ottenere la laurea molto prima se non avessi lavorato poiché il lavoro mi ha costretto a saltare alcune sessioni autunnali. Ma il mio primo obiettivo è sempre stato quello di essere indipendente dalla famiglia.
- *Ha una famiglia? Se sì, riesce a conciliarla con il lavoro?*
Sì, ho una famiglia e ho due figli. Il grande problema delle donne è proprio quello di conciliare la gestione della casa con il ruolo lavorativo. Nonostante ci sia una difficoltà non da poco, sono in grado di incastrare tutti i tasselli del puzzle. Purtroppo la società non offre alle donne la possibilità di svolgere serenamente il proprio lavoro perché la responsabilità dei figli e della casa grava tutta su di lei.
- *Il suo lavoro risulta complicato? La sua famiglia ha approvato la sua scelta?*
Ho accolto subito la proposta di promozione come commerciale. La famiglia all'inizio ha reagito positivamente. Ovviamente questa promozione ha comportato un grande investimento in termini temporali ed emotivi. Ora il mio lavoro è facile poiché possiedo buone conoscenze su cui basarmi ma all'inizio dovevo studiare nel weekend. Il primo anno di apprendimento è stato molto duro.
- *Quali sono gli aspetti positivi e negativi del suo mestiere?*
Gli aspetti positivi sono: l'estrema libertà di gestione del tempo lavorativo e la possibilità di conoscere campi, attività, persone molto diverse fra loro. Il cliente diventa conoscente e in un secondo momento si può instaurare anche un'amicizia. Gli aspetti negativi invece sono la grande responsabilità che grava sempre sulle mie spalle. In questo mestiere sei tu che devi risolvere ogni tipo di problema, anche aspetti di organizzazione che non sarebbero di tua competenza.
- *Qual è la sua visione del lavoro?*
Ritengo il lavoro una parte molto importante della vita. Se ci pensiamo quando ci si presenta dopo il nome e il cognome facciamo sempre riferimento alla nostra professione; diventa quindi un po' quello che sei. Se dovessi esprimermi in percentuale direi che il lavoro ha un'importanza pari al 70%, per questo è importante fare un lavoro che piaccia.
- *Nel suo lavoro le competenze richieste variano?*
Sì, le competenze variano ogni giorno. La realtà che ci circonda è in tale movimento che ciò che ho imparato ieri può essere diverso da ciò che serve oggi. L'importante è quindi cogliere le differenze tra ieri e oggi.
- *Lei ha studiato lingue, sono utili nel suo lavoro? Quante ne conosce?*
Conosco due lingue ma mi capita di usare solo l'inglese qualche volta. La mia azienda è italiana quindi interagisco principalmente con persone di questa nazionalità ma lavorando anche per la provincia di Gorizia ed essendo questa vicino alla Slovenia, mi è capitato alcune volte di incontrare clienti sloveni.
- *Viaggia per lavoro?*
Il mio lavoro mi costringe ad essere sempre in movimento. Devo infatti spostarmi da una provincia all'altra e da un cliente all'altro. Ma questo mi piace; non amo i lavori sedentari.
- *Ha del tempo libero? Se sì, ha degli hobby?*
Tra tutti gli impegni lavorativi riesco anche a trovare del tempo libero e a svolgere altre attività. Sono impegnata politicamente in quanto sono consigliere comunale di un piccolo comune delle basse friulane e faccio parte di un'associazione,

Liberamente. Certo, potevo scegliere di riposarmi stando sul divano tornata dal lavoro ma tra il riposo e le persone ho scelto le persone perché hanno valore.

- *Consiglierebbe il suo lavoro? Se sì, a chi?*
Consiglio il mio lavoro a persone che amano mettersi in gioco e che hanno buone capacità organizzative e relazionali. Inoltre, di venditori c'è grande richiesta.
- *Può descriverci una sua tipica giornata?*
Alle 6.30 mi sveglio e alle 8.00 sono in ufficio per controllare la posta, le richieste. Alle 8.30 prendo la macchina poiché alle 9.00 ho il primo cliente. Solitamente incontro tre clienti in mattinata. Alle 13.00 torno in ufficio, mezz'ora di pausa pranzo e il pomeriggio sbrigo tutte le attività amministrative. Finisco alle 17.00 che sistematicamente diventano le 18.00 e in seguito mi occupo della famiglia e delle mie attività. Non vado mai a dormire prima delle 24.00.
- *Ha mai avuto dei ripensamenti sul suo lavoro?*
Non ho mai avuto alcun ripensamento perché l'ho cercato io stessa. Ho ricevuto diverse proposte di lavoro ma ho preferito rimanere nella mia azienda non per paura di affrontare un nuovo lavoro, ma per le responsabilità che mi ero già presa. Inoltre questa si è dimostrata la scelta più solida in campo economico.
- *Il suo percorso scolastico coincide con il suo mestiere?*
Parzialmente. Gli studi da me effettuati mi hanno permesso di capire più velocemente quello in cui altri hanno difficoltà. Vengono richieste sempre nuove competenze e per questo è necessaria una grande flessibilità mentale. Nel mio settore vince chi si mette in gioco continuamente, chi non è statico. Oltre alle competenze acquisite dagli studi di grande importanza sono quelle acquisite dagli interessi personali poiché formano la tua persona.
- *Nella sua azienda vige una rigida struttura gerarchica?*
Sì, devo dire che è presente una struttura gerarchica ma fortunatamente i venditori sono svincolati da molti paletti. Siamo solo 350 in tutta l'Italia: è un settore piuttosto specifico.
- *Ha incontrato difficoltà nella sua carriera poiché donna?*
Sì, purtroppo la mia azienda è fortemente maschilista. Purtroppo mi è capitato di assistere ad una promozione di un uomo non per meritocrazia in quanto ora questa persona non sa neanche che cosa stiamo facendo. Per cercare di ottenere questa promozione ho dovuto presentarmi a tre colloqui, ma hanno comunque scelto un uomo.
- *Dal punto di vista economico lo sforzo viene ricambiato?*
A mio parere no ma per me è importante fare un lavoro che piace. Lo stipendio tutto sommato è accettabile, congruo, se messo a paragone con altre attività potrebbe essere più elevato. Nonostante questo accetto la situazione economica: non mi focalizzo sulla retribuzione. Preferisco vivere lavorando che lavorare vivendo.
- *Potrebbe dare alcuni consigli a ragazzi come noi?*
Ai ragazzi consiglio di fare esperienze lavorative senza rifiutare nulla poiché la scuola è un luogo protetto, il mondo del lavoro no. Per questo è utile costruire volta per volta una corazza in grado di reggere la vita al di fuori della scuola.